

Rassegna Stampa assicurativa 20 gennaio 2023

20 Gennaio 2024

Selezione di notizie assicurative da quotidiani nazionali ed internazionali



- **In pensione più tardi: scopri in base a anno di nascita e inizio attività le nuove età per ritirarsi dal lavoro dal 2024 – LE TABELLE INTERATTIVE**

Mentre oggi in Italia è a circa 63 anni **l'età effettiva di uscita dal lavoro**, nonostante un'aspettativa di vita tra le più elevate a livello mondiale, come ha sottolineato l'Undicesimo Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano di Itinerari Previdenziali, con la manovra 2024 il governo Meloni ha stretto ulteriormente quest'anno i prepensionamenti con Quota 103 e Opzione Donna (si veda articolo a pagina 11). L'obiettivo è tenere sotto controllo il debito pubblico del Paese «che a breve potrebbe sfondare la soglia dei 3 mila miliardi di euro», avverte il rapporto curato da Alberto Brambilla.

- **Su chi pesa la stretta**

Quota 103 è stata confermata quest'anno, ma con regole di accesso più severe rispetto al 2023, con il risultato che, anche se la Lega ha ottenuto lo stop a Quota 104, si andrà in pensione più tardi e con assegni inferiori perché i conti dello Stato italiano impongono cautela sulla spesa pubblica. Idem per il canale di pensionamento anticipato riservato alla platea femminile: la cosiddetta Opzione Donna. La manovra sul 2024 ha introdotto tre penalizzazioni per Quota 103 (dedicata appunto a chi nel 2024 compie 62 anni, ovvero i nati nel 1962, e ha 41 anni di contributi versati, quindi ha iniziato a lavorare entro il 1983): la finestra di attesa per accedere alla pensione aumenta di quattro mesi, arrivando a sette mesi per i privati, e cresce di tre mesi, salendo a nove mesi, per i lavoratori pubblici, l'assegno sarà determinato tutto con il metodo contributivo (nel 2023 il sistema era misto) e in terzo luogo fino a 67 anni, età della pensione di vecchiaia, si potrà ottenere un importo fino a quattro volte il minimo Inps (prima era cinque volte), quindi circa 2.450 euro al mese (attorno ai 600 euro in meno rispetto al passato). Mentre Opzione Donna, che prevede sempre il calcolo dell'assegno con il contributivo, è stata limitata alle lavoratrici con 35 anni di contributi e 61 anni di età entro il 2023, 60 anni con un figlio e 59 anni con due figli (un anno in più rispetto ai requisiti previsti lo scorso anno), con la conferma delle condizioni già in vigore: dal 2023 infatti, non si tratta più di una misura aperta a tutte, ma a coloro che si trovano in condizioni specifiche (invalide almeno al 74%, care giver, lavoratrici o disoccupate di aziende in crisi).

- **Azioni, da Generali a Stellantis e Unicredit, ecco quanto corrono in borsa le 10 società a maggiore capitalizzazione**



I rialzi più sostenuti nell'ultimo mese sono arrivati dal **comparto banche-assicurazioni**. In particolare Unicredit – con una capitalizzazione di 45,5 miliardi di euro (quinto posto) – è passata dai 24,3 euro per azione del 19 dicembre ai 26,5 euro della chiusura di venerdì 19 gennaio. Il balzo, dunque, è del 9,6%. Ma il rally della banca guidata da **Andrea Orcel**, che a breve nominerà il nuovo cda, è ancora più evidente su base annuale: in questo caso il rialzo è dell'80%, il più elevato nella top ten delle più capitalizzate.

Dopo Unicredit c'è Intesa Sanpaolo. L'istituto guidato da **Carlo Messina** ha guadagnato il 5% in un mese e il 22,5% in un anno. In mezzo, appunto, Generali, che è salita del 6,5% su base mensile e del 16% in 365 giorni.

- **Il risveglio del Leone**

La compagnia di Trieste torna a 20 euro, soglia che (a parte la fiammata del 2022) non vedeva da 16 anni. Il mercato apprezza le acquisizioni di Libertu e Conning, così il titolo accorcia le distanze dai rivali Allianz e Axa. Quanto durerà?

- **Sarà la Pop Sondrio a sbloccare il risiko bancario?**

Balza improvvisamente in primo piano la questione della Banca Popolare di Sondrio al diffondersi di notizie sul rastrellamento di azioni dell'istituto da parte della Goldman Sachs per un ammontare che arriverebbe al 10%. Di qui la ricerca del soggetto per conto del quale sarebbero effettuati gli acquisti. Si ipotizzano interessati, a seconda dei pareri, l'Unicredit – che però smentisce, anche se con ragionamenti sulle strategie di aggregazione che qualche tenue dubbio potrebbero pur lasciare – e i fondi, in previsione della prossima assemblea annuale nella quale – opina qualcuno – vorrebbero incidere sulla composizione dei vertici. Quanto all'Unicredit, vi è pure chi immagina che possa ora dichiarare di non essere interessato solo perchè la manovra è venuta allo scoperto. Ma sarebbe la seconda volta di un indietro per tali motivi, dopo quello rispetto al Banco Bpm e, conoscendo le capacità del ceo Andrea Orcel, sembra difficile che di ciò si tratti. Qualche altro tira in ballo un presunto interesse di Bnp Paribas, senza per ora reazioni.

- **Mediobanca spinge sulla gestione di patrimonio con Premier. Il dg Lorenzo Bassani spiega la strategia nel wealth management**

Presentando l'ultimo piano industriale il ceo di Mediobanca Alberto Nagel ha lanciato un messaggio chiaro al mercato: nel prossimo triennio il wealth management sarà la divisione con il maggior tasso di crescita organica e diventerà il principale contributore alle commissioni del gruppo. Cardine di questa strategia sarà Mediobanca Premier, il nuovo progetto focalizzato sulla gestione di grandi patrimoni ed evoluzione di quella che finora era stata CheBanca!. Dell'iniziativa ha parlato con MF-Milano Finanza Lorenzo Bassani, direttore generale di Mediobanca Premier.

- **La modularità di Zurich MultInvest Flex**

La polizza si affida al mix di Linee Guidate ben diversificate in merito ai fondi, con una quota di gestione separata



- **Aumentano i progetti nella blockchain**

L'anno scorso il mondo web3, evoluzione dell'attuale modello di internet caratterizzato da maggior equità e inclusività, ha subito un'importante trasformazione a partire dal settore criptovalute (+110% su base annua) grazie anche allo sviluppo degli Etf su bitcoin. In tale contesto aziende e p.a. di tutto il mondo hanno proseguito lo sviluppo di progetti basati su blockchain. E' quanto emerge da una ricerca effettuata dal Politecnico di Milano, secondo cui nel 2023 sono stati creati 297 nuovi progetti, il 19% in più rispetto all'anno precedente, che portano a 1.300 i casi complessivamente censiti dal 2016 a oggi.

- **Privacy, paga il funzionario**

Il funzionario comunale, coordinatore interno della privacy, è responsabile delle violazioni privacy commesse in comune e sanzionate dal Garante: anche se non è un dirigente deve rimborsare le somme pagate dall'ente. Nulla deve, invece, il sindaco, che fa affidamento sul personale tecnico. Così ha deciso la Corte dei conti di Bolzano, con sentenza n. 1 del 9/1/2024, che addossa tutta la colpa, per omessa vigilanza, al dipendente, anche non di vertice, investito del compito di organizzare le attività di adeguamento al Regolamento UE sulla privacy 2016/679 (Gdpr). La sentenza mette in allarme chiunque nelle pubbliche amministrazioni o per le stesse si occupa della protezione dei dati: la pronuncia, infatti, estende a macchia d'olio la responsabilità erariale per violazioni della privacy anche a chi ha solo incarichi di raccordo.

CORRIERE DELLA SERA

- **Crediti a rischio, l'allarme sui prestiti delle famiglie**

Il Financial Stability Board ammonisce l'Italia sulla «mina» dei crediti deteriorati e invita il governo a «continuare a monitorare il mercato secondario degli Npl e a promuoverne un solido sviluppo in assenza di Gacs» (le garanzie pubbliche sulle cartolarizzazioni di prestiti in sofferenza, la cui proroga è scaduta nel maggio 2022). Inoltre il Fsb invita a «opporsi a misure che comprometterebbero i successi ottenuti in passato» mentre «Fratelli d'Italia dovrebbe continuare a rafforzare la propria supervisione sulle entità sottoposte a vigilanza, compresi i servicer». Il riferimento è alla bozza del dl sugli Npl e alle proposte che possono essere avanzate dai parlamentari. A citare l'analisi è stato anche il Financial Times. Dal picco di 360 miliardi di euro nel dicembre 2015, i crediti deteriorati lordi sono scesi a 63 miliardi di euro a giugno 2023, con il tasso dei crediti deteriorati lordi sceso dal 16,5% dei prestiti totali al 2,8% nello stesso periodo.



- **Medici con lo scudo penale per tutto il 2024**

Uno scudo penale per medici e infermieri valido fino al 31 dicembre 2024 che limiti la punibilità nell'attività sanitaria ai soli casi di colpa grave come accadde durante la pandemia, un tempo necessario per scrivere una riforma complessiva della colpa medica. È questo uno dei circa 1.300 emendamenti (quasi 600 della maggioranza) al decreto Milleproroghe in discussione nelle commissioni congiunte Bilancio e Affari Costituzionali a Montecitorio depositati ieri. La proposta ha ampi margini di incassare il via libera dal Parlamento dopo il disco verde anche del ministro della Salute Orazio Schillaci, che ha dato il suo *placet* anche alla modifica in arrivo sempre dalla maggioranza che stanziava 10

milioni per rifinanziare il Fondo destinato a contrastare i disturbi alimentari che nell'ultima manovra non aveva avuto ricevuto i fondi per il 2024.

- **Domanda online per trasferire il riscatto laurea**

I contributi versati per il riscatto laurea, prima di essere iscritti a una forma di previdenza obbligatoria, vengono dall'Inps collocati provvisoriamente nel fondo lavoratori dipendenti, ma senza dar luogo all'iscrizione a quest'ultimo. È l'interessato che, successivamente, deve indicare all'istituto di previdenza dove accreditare tali contributi, in una gestione in cui è o è stato iscritto. D'ora in avanti questa procedura potrà essere svolta solo in via telematica, a opera del diretto interessato utilizzando il sito internet (sezione "trasferimento riscatto inoccupati) o il call center dell'Inps, oppure tramite i patronati. La precisazione è contenuta nella circolare 14/2024, in cui l'istituto di previdenza afferma che le domande di trasferimento dei contributi presentate secondo altri canali risulteranno improcedibili (a meno che ciò sia dovuto a problemi dei sistemi informatici dell'Inps) e di tale situazione l'interessato verrà informato.



- **I fondi aperti tornano a battere il Tfr Al palo le linee garantite**

I fondi pensione aperti tornano a battere il Tfr. È quanto si può affermare guardando i risultati 2023 pubblicati a pagina 18 raccolti per Plus24 da Consultique. Sulle 142 linee analizzate ben 140 fanno di più rispetto alla rivalutazione del Tfr che secondo i calcoli dovrebbe ammontare per il 2023 all'1,94% lordo (1,61% al netto). Il segno più prevale in tutte le tipologie di forme pensionistiche accessibili anche senza accordo collettivo ossia per tramite di adesione individuale e promosse da Sgr e assicurazioni. Nel 2023 la maglia rosa va alla linea Millennials del Fondo pensione Fideuram che mette a segno un risultato annuo del 25,62% (3,5% a tre anni). Segue il comparto equity di Bim Vita con il 20,2% (38,9% a cinque anni) e la linea azionaria del fondo Insieme di Allianz con un risultato 2023 del 15,2 per cento (44,6% a cinque anni). Nello stesso periodo la rivalutazione del Tfr netta è stata come già detto dell'1,61% (a un anno), del 14,01% a tre anni e del 17,15% a un lustro.

- **Assicurazioni Per le unit 2023 sprint ma il rosso sui tre anni resta**

Un 2023 all'insegna del recupero che tuttavia non basta per rientrare dal "rosso" del 2022. È questa in sintesi la fotografia delle unit linked (polizze vita d'investimento) scattata da Plus24, grazie ai dati di Fida, società di sviluppo applicazioni software per i servizi finanziari e data provider focalizzato su fondi comuni e prodotti assicurativi che ha analizzato i risultati di circa 3.800 fondi assicurativi attivi.

- **Cnp Vita Assicura punta a nuovi accordi potenziando il ramo terzo**

Le unit linked sono al centro della proposta di Cnp Vita Assicura, che nei giorni scorsi ha reso pubblico il nuovo piano strategico di sviluppo nel mercato italiano con un orizzonte temporale di 10 anni. Le unit pesano per il 27% sul portafoglio vita del gruppo, ma si punta ad arrivare al 50 per cento. La restante parte ovviamente è impegnata nelle gestioni separate, segmento dove ora viene offerto un bonus proprio per incentivare la permanenza dei sottoscrittori che si stanno guardando intorno nel nuovo paradigma dei BTP al 4% che sta causando parecchi dispiaceri agli assicuratori ancora alle prese con il boom di riscatti.

- **Osservatorio Pir Nel 2023 i gestori hanno rimborsato 2,6 miliardi**

L'anno è finito come è iniziato: male. Il colpo di grazia al saldo annuale dei Pir è arrivato con il dato di dicembre che ha evidenziato un impietoso -112 milioni. L'ennesimo risultato negativo che ha chiuso una serie durata ininterrottamente per 12 mesi con un picco di -267 milioni toccato a febbraio. E così, secondo l'elaborazione dell'Osservatorio di Plus24 (che rappresenta oltre l'80% del mercato dei piani individuali di risparmio monitorato da Assogestioni), il saldo complessivo del 2023 è arrivato a -2,6 miliardi, vale a dire esattamente quanto fuoriuscito dalle casse dei gestori di Pir nel triennio 2019 (-1,1 miliardi), 2020 (-756 milioni) e 2022 (-734 milioni).

- **Influencer finanziari. Italia pronta a gestire il fenomeno?**

Un nuovo modo di fare pubblicità. E i follower sono un altro modo per essere consumatori. La definizione è della scrittrice Paola Mastrocola che, sulla Stampa, ha paragonato gli influencer a moderni pifferai magici. Il fenomeno dei creator, altro termine utilizzato dagli esperti, è imponente. La banca d'affari Goldman Sachs ne ha indicato la dimensione: 250 miliardi di dollari di Total Addressable Market (Tam) ovvero la domanda totale di un servizio/prodotto; cifra che potrebbe quasi raddoppiare nel 2027.

- **La unit linked Portfolio Life Bonus di Unicredit Allianz Vita ai raggi X**

La unit linked Portfolio Life Bonus di Unicredit Allianz Vita (Tariffa UL12ULC) prevede il versamento di un premio unico, senza costi di caricamento, che può essere allocato verso un massimo di 10 tra i 22 fondi interni attualmente messi a disposizione dalla compagnia. Non è presente alcuna garanzia del capitale investito. In caso di decesso dell'assicurato, la società si impegna a corrispondere ai beneficiari un importo pari al controvalore delle quote attribuite al contratto con una maggiorazione decrescente in funzione dell'età dell'assicurato. È inoltre prevista una maggiorazione della prestazione assicurata (bonus) pari all'1,1% del premio versato, che non può superare i 50mila euro.
